



- 1) Al Commissario del Governo italiano nella Regione Friuli Venezia Giulia e suo tramite al Governo italiano amministratore civile provvisorio del Free Territory of Trieste e del suo Porto Franco internazionale;
- 2) al Prefetto italiano in Trieste;
- 3) all'Amministrazione della Regione Friuli Venezia Giulia;
- 4) all'Autorità Portuale italiana di Trieste;
- 6) all'Amministrazione Comunale di Trieste;
- 7) alla International Provisional Representative of the Free Territory of Trieste, con delega di competenza internazionale

per notifica diretta o via p.e.c. ai responsabili legali *pro tempore*

e per segnalazione diretta:

- alla Procura regionale della Corte dei Conti
- alla Procura della Repubblica in Trieste

**DIFFIDA PUBBLICA ALLE AUTORITÀ CIVILI ITALIANE
OPERANTI NEL FREE TERRITORY OF TRIESTE
concernente il Porto Franco internazionale del Free Territory of Trieste
ed in particolare il suo Porto Franco Nord, detto anche "porto vecchio".**

La presente diffida viene notificata, per ogni effetto e conseguenza di legge, alle Autorità italiane in indirizzo, pubblicata e comunicata per segnalazione e delega all'International Provisional Representative of the Free Territory of Trieste - I.P.R. F.T.T. dal Movimento Trieste Libera a tutela degli interessi legittimi dei cittadini e delle imprese del Free Territory of Trieste - FTT e degli altri Stati che hanno diritti sul Porto Franco internazionale di Trieste.

Premesso

che in materia sono già stati formulati e notificati alle Autorità italiane in indirizzo ed ai loro responsabili *pro tempore* numerosi e documentati atti dissuasivi e di messa in mora, nonché denunce pubbliche e penali, che si considerano perciò tutti richiamati nella presente diffida quali sue parti integranti e sono state tutte fatte proprie in data 16.9.2015 dalla International Provisional Representative of the Free Territory of Trieste - I.P.R. F.T.T.;

constatato

che nonostante ciò alcuni rappresentanti delle autorità italiane in epigrafe continuano a manifestare con azioni amministrative illegittime, tesi pseudo-

giuridiche, dichiarazioni pubbliche e pressioni mediatiche ingannevoli, l'intenzione di forzare nei tempi più brevi l'attuazione di loro noti progetti illegali riguardanti il Porto Franco Nord in pretesa esecuzione dei commi 618, 619 e 620 dell'art. 1 della legge finanziaria dello Stato italiano (legge di stabilità) 23 dicembre 2014, n. 190;

considerato

che i tentativi di imporre tali progetti illegali vengono attuati notoriamente e da lungo tempo da una consociazione trasversale di politici, soggetti privati e funzionari dell'amministrazione civile provvisoria del Free Territory of Trieste e dello Stato italiano, sollevando ipotesi di violazione penale dell'art. 1 della Legge italiana n. 17/1982 ed interrogativi antimafia documentati,

si rende evidente

per ogni effetto e conseguenza di legge alle Autorità italiane in indirizzo che, come esse non possono ignorare sia per le proprie funzioni istituzionali direttamente coinvolte, sia per avere ricevuto i precedenti atti di diffida specifici documentati:

1. ogni atto di esecuzione parziale od integrale delle norme dei commi 618, 619 e 620 dell'art. 1 della legge finanziaria dello Stato italiano (legge di stabilità) 23 dicembre 2014, n. 190 costituirebbe violazione costituzionale patente e dolosa dell'ordinamento della Repubblica Italiana e violazione del diritto internazionale, e precisamente:

a) violazione degli obblighi internazionali della Repubblica italiana, come contratti con le leggi di ratifica ed esecuzione del vigente Trattato di pace di Parigi del 10 febbraio 1947, che hanno prevalenza costituzionale sulla legislazione nazionale e regionale (artt. 10 primo comma e 117 primo comma Cost.), e come riconfermati dall'intero *corpus* delle leggi italiane conseguenti, incluse le leggi di bilancio dello Stato italiano, per le parti che riguardano l'ivi menzionato Territorio Libero di Trieste, od in forma abbreviata "Territorio di Trieste", dal 1947 ad oggi;

b) violazione degli obblighi del mandato internazionale di amministrazione civile provvisoria dell'attuale Free Territory of Trieste che è stato affidato con il vigente Memorandum d'intesa di Londra del 5 ottobre 1954 alla responsabilità del Governo italiano, il quale tuttora lo esercita direttamente e tramite organi a ciò delegati, anche in connessione con gli obblighi internazionali dello Stato italiano (Commissario del Governo ed in subordine un Prefetto ed un'amministrazione regionale, ex art. 70 L. Cost. n. 1/1963);

c) violazione dei diritti di Stato del Free Territory of Trieste, dei diritti della popolazione sovrana, dei residenti e delle imprese del Free Territory of Trieste, e dei diritti generali e speciali degli altri Stati e delle loro imprese nel Free Territory of Trieste e sul suo Porto Franco internazionale.

d) trattandosi di azioni illecite, tutti i pubblici ufficiali italiani che ne vengano a conoscenza hanno inoltre l'obbligo giuridico di impedirle (art. 40, secondo comma c.p.)

2. Per tali noti motivi ogni atto di esecuzione parziale od integrale delle norme di cui ai commi dei commi 618, 619 e 620 dell'art. 1 della legge italiana n. 190/2014 rimarrebbe viziato da nullità originaria assoluta ed insanabile, privo quindi di effetti giuridici anche verso i terzi e passibile di azioni e sanzioni penali, civili ed amministrative nei confronti dei pubblici ufficiali responsabili, nonché di azioni per il risarcimento dei danni arrecati ai soggetti di diritto privato, di diritto pubblico e di diritto internazionale ed ai terzi di buona fede.

3. Con le violazioni oggetto della presente diffida i pubblici ufficiali italiani responsabili recherebbero perciò anche danni erariali ingentissimi alle istituzioni coinvolte dello Stato italiano e del Governo italiano amministratore provvisorio.

4. La nullità originaria assoluta degli eventuali atti di esecuzione dei commi 618, 619 e 220 dell'art. 1 della legge italiana n. 190/2014 verrebbe immediatamente ed efficacemente azionata, anche ai fini risarcitori, nelle competenti sedi di diritto italiano e di diritto internazionale.

Trieste, 26 ottobre 2015.

per il Movimento Trieste Libera
il Presidente:

Roberto Giurastante

